



COLLIN DE PLANCY

DIZIONARIO INFERNALE

DALL'EDIZIONE DEL 1870 - TORINO - A CURA DI CARLO A. VALLE

A**AAMON**Vedi *Amon***AARON**

Mago del Basso Impero il quale viveva ai tempi dell'imperatore Manuele Comneno. Raccontasi ch'egli possedesse le *clavicole* di Salomone, col mezzo delle quali aveva agli ordini suoi intere legioni di demoni ed esercitava la negromanzia. Gli si fecero svellere gli occhi e gli si tagliò in appresso la lingua. Ma nessuno si dia a credere ch'egli fosse vittima di qualche fanatismo: perocché si trovò in casa sua un uomo coi piedi incatenati e il cuore forato con un chiodo, ed altre abbominazioni di questo genere. [Niceta, *Annali*, lib.4]

AAKBE e DIEMRET

Nomi dei luoghi in cui, a quanto dice il *Sunna* musulmano, il diavolo apparve ad Abramo, ad Agar e ad Ismaele, onde procurare di sviarli dal sacrificio da Dio comandato ad Abramo, l'immolazione cioè dell'unico suo figlio. I pellegrini andando alla Mecca e ritornandone gittano in questi luoghi sette pietre, maledicendo il diavolo e gridando ad ogni volta: Dio è grande!

ABADDON

O il Distruttore, capo dei demoni della settima gerarchia. Esso è l'angelo sterminatore dell'Apocalisse.

ABADIA (Giannetta)

Fanciulla del villaggio di Siboure in Guascogna. Delancre, nel suo *Quadro della incostanza dei demoni*, racconta che Giannetta Abadia mentre dormiva una domenica in casa di suo padre, un demone trasse partito da quell'istante e la portò seco alla tregenda, benché essa non si celebrasse nè la domenica, nè alle ore dei santi uffizi, tempo in cui i demoni hanno poca voglia di ridere. La fanciulla trovò alla tregenda numerosa compagnia, e vide che colui il quale presiedeva aveva due facce alla guisa di Giano. Del resto, ella non commise alcun male, e fu ritornata a casa sua nella stessa maniera con cui erane stata tolta. Allora ella si risvegliò, e raccolse una piccola reliquia che il demone aveva avuta la precauzione di toglierle dal collo prima di portarla via. Sembra che il buon curato a cui ella confessò la sua strana ventura le facesse comprendere che quello non era stato se non un cattivo sogno: perocché ella non fu in modo alcuno di ciò ricercata, quantunque Delancre asserisca, che da quel momento medesimo ella incominciò ad esercitare la magia. Vedi *Rospo*.

ABALAM

Principe dell'inferno, pochissimo conosciuto. Vedi *Paymon*.

ABANTE

Celebre indovino greco. Pausania scrive di lui, che gli Spartani gl'innalzarono una statua in memoria e in gratitudine dei servigi segnalati ch'egli aveva resi ad Alessandro.

ABANO

Vedi *Pietro d'Apone*.

ABARIS

Mago scita, gran sacerdote di Apollo che gli diede una freccia d'oro su cui volava per l'aria con la rapidità di un uccello: locchè gli fece dare dai Greci il titolo di *Aerobate*. Egli fu maestro di Pitagora che gl'involò la sua freccia, in cui dobbiamo riconoscere qualche allegoria. Dicesi che Abaris prediceva l'avvenire, riponeva in calma le tempeste e cacciava i morbi pestiferi: dicesi pure ch'egli viveva senza nè mangiare nè bere. Colle ossa di Pelope egli fabbricò un'immagine di Minerva, che vendette ai Troiani come un talismano disceso dal cielo: esso è il Palladio che rendeva inespugnabile la città da cui veniva posseduto. [Erodoto, Giamblico, Clemente d'Alessandria ed altri]

ABDAL

Uomo trasportato dall'amore di Dio che, secondo gli Orientali, opera cose straordinarie. V'hanno parecchi di questi entusiasti fra i Maomettani e gl'Indiani che sono creduti santi dal vulgo.